

Quell'insegnante amabile e misterioso

Stasera al cinema Jolly "Monsieur Lazhar" di Philippe Falardeau

SAN NICOLÒ - (mont.) Nuovo appuntamento con i mercoledì d'autore del cinema Jolly di S. Nicolò che, questa sera alle ore 21.30 proietterà *Monsieur Lazhar*, diretto da Philippe Falardeau.

In una scuola elementare di Montreal un insegnante muore tragicamente. Avendo letto la

notizia sul giornale, Bachir Lazhar, un immigrato algerino di 55 anni, si presenta nella scuola per offrirsi come supplente. Immediatamente assunto per sostituire la maestra scomparsa, si ritrova in una scuola in crisi mentre è costretto ad affrontare un dramma personale. Poco a poco Bachir impara a conoscere

il suo gruppo di bambini scossi ma attenti. Mentre la classe inizia il processo di guarigione, nessuno nella scuola è a conoscenza del passato doloroso di Bachir; nessuno sospetta che è a rischio espulsione dal paese in qualsiasi momento.

L'amabilità di Monsieur Lazhar, persona tanto pragmat-

Una scena del film "Monsieur Lazhar", stasera in programmazione al cinema Jolly



ca quanto umile, viene perfettamente resa sullo schermo da Mohamed Fellag, uno dei volti

più noti della cultura algerina. Attorno a lui Philippe Falardeau scrive e dirige una bella pellicola,

ironica e toccante allo stesso tempo, che giustamente è arrivata a competere per l'Oscar per il migliore film straniero nel 2012. *Monsieur Lazhar* è un piccolo gioiello, una pellicola che regala momenti di profonda riflessione, riuscendo anche abilmente a mettere lo spettatore in una situazione di proficuo confronto. Tratto dal dramma teatrale *Bashir Lazhar* di Évelyne de la Chenelière, il film è stato un trionfo al Festival di Locarno 2011 dove ha ottenuto il Premio del Pubblico, ed il premio Variety Piazza Grande Award.

«Per gli Stati Uniti quattro anni non facili»

L'americanista Fabrizio Tonello ne parlerà domani sera in un incontro di Cittàcomune

PIACENZA - Da qui al 2016 per il presidente degli Stati Uniti saranno «quattro anni non facili», alle prese con una crisi economica sulla quale pesa come una spada di Damocle la scadenza fiscale del 31 dicembre, quando «la possibilità di ripresa, che si sta manifestando lentamente in questi giorni, c'è il rischio reale possa deragliare immediatamente».

Nella Sala Giordano Bruno, in via Giordano Bruno 6, domani alle ore 21, nell'ambito del ciclo d'incontri promosso dall'associazione Cittàcomune, offrirà un commento a caldo sulle ultime elezioni negli Stati Uniti l'americanista Fabrizio Tonello, docente di Scienza politica all'università di Padova e autore di saggi quali *Letà dell'ignoranza. E' possibile una democrazia senza cultura?*, Bruno Mondadori; *Il giornalismo americano*, Carocci; *Il nazionalismo americano*, Liviana e *La costituzione degli Stati Uniti*, Bruno Mondadori.

Intervistato prima dell'esito del voto, Tonello traccia un bilancio del quadriennio passato, con un sguardo anche alle criticità che l'inquilino della Casa Bianca dovrà immediatamente affrontare.

«I vari rinvii sul deficit pubblico hanno condotto a una strana situazione definita "fiscal cliff", ossia il baratro fiscale del 31 dicembre. Se non ci sarà un accordo tra repubblicani e democratici, a quella data le tasse aumenteranno automaticamente e verranno realizzati tagli brutali alla spesa in ogni ministero, con la possibilità reale di affossare la timida ripresa in corso».

L'America di oggi quanto è diversa da quella che aveva salutato nel gennaio 2009 l'ingresso



di Obama alla Casa Bianca?

«Non è sufficientemente diversa. Allora Obama era stato eletto sull'onda di un forte entusiasmo, di una mobilitazione senza precedenti delle minoranze, dei giovani e delle donne. Il fatto che fosse il primo presiden-

te afro-americano gli aveva conferito uno status quasi mitico. Obama stesso all'inizio del suo mandato aveva cercato di ridimensionare le aspettative, rendendosi conto della difficoltà pratica di governare. In Europa si ha un'immagine del presidente

degli Usa che non corrisponde alla realtà: se non controlla il Congresso, e anche nel caso lo controlli, incontra moltissimi ostacoli nell'attuazione del suo programma elettorale. Obama ha tentato di rovesciare le politiche economiche di Bush, ma il

Congresso, specie dopo il 2010, ha paralizzato i suoi sforzi. Il presidente può lanciare un'idea, ma perché si traduca in legge deve passare per il Congresso, che ha una forte maggioranza repubblicana alla Camera».

C'è chi sostiene che attual-

mente la classe media si senta comunque poco rappresentata sia dai democratici, sia dai repubblicani.

«Sicuramente gli interessi della classe media sono difesi meglio da un Obama che non da un Romney. Però è chiaro che la crisi del sistema politico americano è tanto grave quanto quella del sistema politico italiano, perché il Congresso è sostanzialmente ostaggio dei suoi finanziatori. Questa campagna elettorale batterà tutti i record di spesa, che hanno finora superato i sei miliardi di dollari. Un immenso fiume di denaro che pone i politici in balia dei loro finanziatori. Chi è veramente rappresentato nel Congresso sono le banche e non la classe media o addirittura i lavoratori poveri, le cui fila si sono ingrossate con le vittime della bolla immobiliare del 2008».

Con quali criticità irrisolte dei decenni precedenti l'America si trova oggi quindi a fare i conti?

«Il taglio delle tasse attuato dall'amministrazione Bush, che Obama è stato costretto a prorogare per un anno, fino al 31 dicembre, ha determinato uno squilibrio tale per cui è esplosa la bolla immobiliare, si è verificato il disastro bancario, mentre i benefici della ripresa economica successiva sono andati per il 93% all'1% dei contribuenti. Gli americani hanno vissuto negli ultimi quattro anni in una situazione di stagnazione, se non di peggioramento delle loro qualità di vita. L'America di oggi è frutto della deregulation bancaria degli anni '90 voluta dal precedente presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, e accettata anche da Bill Clinton, quando era alla Casa Bianca».

Anna Anselmi

Oggi parte "Cine Club argento"

"Anonymous" apre la rassegna di film per i pensionati

PIACENZA - L'assessore ai Servizi sociali Giovanna Palladini porterà oggi alle 14.50 il saluto dell'Amministrazione comunale alla prima proiezione del ciclo *Cine Club argento 2012-2013*, rassegna di grandi film riservati ai pensionati. L'iniziativa è realizzata dal Comune di Piacenza, grazie al sostegno di A-

cer, Azienda casa Emilia Romagna.

Il primo film a essere proiettato sarà *Anonymous*, thriller di successo che analizza la vita di William Shakespeare, e lo fa portando sullo schermo una leggenda legata alla sua vita che presenta diversi misteri strettamente connessi con la sua figura.

Il film è stato apprezzato per le scenografie ed i costumi d'epoca. Qui il regista sceglie, per raccontare la storia, di intrecciare diversi momenti della vita del famoso scrittore con un continuo spaziare avanti e indietro nel tempo. Il regista Ronald Emmerich ha compiuto un ottimo lavoro, che riesce a coin-



"Anonymous" di Ronald Emmerich

volgere, a sorprendere, ed a far pensare su chi sia veramente stato l'autore di opere teatrali immortali.

Fortificazioni, storia che parte dagli etruschi

Presentato in Fondazione il volume di Giorgio Eremo "Dalla casatorre al castello"

PIACENZA - Il primo a scrivere delle fortificazioni del Piacentino fu padre Antonio Corna, autore di una pubblicazione dedicata a *Castelli e rocche del Piacentino*. Ma era il 1913. Più di 50 anni dopo Carmen Artocchini e Serafino Maggi realizzarono un volume sui *Castelli del Piacentino*: era il 1967 e di lì a qualche anno Artocchini avrebbe continuato la ricerca singolarmente. Da allora però un'analisi puntuale delle fortificazioni del nostro territorio non è più stata fatta: risulta dunque ancora più lodevole la pubblicazione

Passione e osservazione

«La mia esperienza con i castelli è nata a Nibbiano: lì ho iniziato a fare ricerche»

che lo studioso Giorgio Eremo ha dedicato al tema dei fortificazioni piacentini e che si intitola *Dalla casatorre al castello. Le fortificazioni medioevali nel contesto storico, giuridico ed economico piacentino* (Tipleco Editore). Il volume è stato presentato ieri all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano in un'incon-

tro, coordinato dal direttore di Libertà Gaetano Rizzuto, al quale hanno partecipato il rappresentante dell'associazione Dimore Storiche Italiane Carlo Emanuele Manfredi e quello dell'Associazione Palazzi Storici di Piacenza Marco Horak (che nel libro ha curato un intervento sulle fortificazioni dell'alta Valtrebbia) e il conte Orazio Zanardi Landi dell'Associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza.

«Questo libro ricostruisce in modo approfondito la storia avvincente di questi insediamenti fortificati» ha spiegato Rizzuto. «E' un viaggio che parte da lontano, fin dalle prime presenze etrusche, testimoniate da un'analisi completa e puntuale e da oltre 200 fotografie molto belle».

«La mia esperienza con i castelli è nata nel borgo di Nibbiano: lì ho iniziato a fare ricerche» ha spiegato Eremo. «Il punto di



partenza è stata la passione, l'interesse, ma soprattutto l'osservazione: è quello l'aspetto più importante. Poi ci vuole anche un po' di fortuna nel trovare le persone giuste a cui chiedere informazioni».

«Io ho ipotizzato un percorso che parte da Perino - ha spiegato invece Horak -, il primo borgo fortificato si chiama Pozzo, mentre proseguendo si incontrano i

resti del castello di Macerato, una zona doganale di epoca napoleonica di Filippazzi e ancora si va su fino al castello di Faraneto, og-



A sinistra il pubblico all'auditorium della Fondazione e i relatori alla presentazione del libro di Giorgio Eremo "Dalla casatorre al castello" (foto Franzini)

getto di una serie di studi curati da Pietro Chiappelloni».

«L'utilità di quest'opera è notevole dato che vi si fa una sorta di censimento delle case torri e delle fortificazioni» ha spiegato Manfredi che si è focalizzato sulla bibliografia relativa alle fortificazioni piacentine. «Vengono raccolte notizie attraverso delle indagini di prima mano».

«I castelli sono l'unico motore turistico della nostra terra - ha chiarito il conte Zanardi Landi - per questo motivo è triste vedere come alcune strutture, come il castello di Erbia, stiano andando in rovina: il valore del libro sta nel dare un grosso contributo alla conoscenza del nostro territorio».

Betty Paraboschi

Lo Smeraldo
GROPPALLO (PC) - Tel. 0523.916108 - Cell. 340.1250804
QUESTA SERA
orchestra
PAOLO BERTOLI
OSPITE: **ALBERTO KALLE**

Village
Music & Restaurant
Aperto dal mercoledì alla domenica dalle 19.30
S.S. 43 - Loc. Pittolo - PC - Info: 0523.380215 - 348.4731434 - 348.9293450

QUESTA SERA
SABRINA & DJ AKI
VENERDI 9 NOV
DJ ROBERTO MILANI
SABATO 10 NOV
DEJA VU LIVE & DJ CARBO